

Comitato Cittadino Acqua Pubblica Aprilia

[www.acquapubblicitalazio.org](http://www.acquapubblicitalazio.org)

infoaprilias@acquapubblicitalazio.org

**Comunicato stampa del 20 SETTEMBRE 2008**

***ACQUA, LA PATRIA POTESTA' RITORNA AI COMUNI:  
IL CONSIGLIO DI STATO RIPRISTINA LE REGOLE***

Il Consiglio di Stato con due sentenze fotocopie (4281/08 e 4282/08) ha definitivamente ripristinate le regole nell'ATO4 chiarendo ruoli e prerogative della Provincia di Latina e dei Comuni. Le due sentenze dichiarando "**inammissibile il ricorso originario al TAR Latina presentato dalla Provincia**", **ha ripristinato la validità e la legittimità delle delibere del 2006 con cui i comuni di Amaseno e Cori NON HANNO APPROVATA LA CONVENZIONE DI GESTIONE ATO4-ACQUALATINA.** Delibere annullate in 1° grado dal TAR di Latina.

Il CDstato ha stabilito che la Provincia di Latina, non ha e non aveva i poteri di procedere contro i comuni arrogandosi la rappresentanza in giudizio nelle vesti di ATO4.

L'ironia della sorte ha voluto che fosse stata la stessa Acqualatina a promuovere appello al CDStato, poiché non si riteneva soddisfatta al 100% della sentenza di 1° grado. Infatti il TAR, pur annullando le delibere per vizi procedurali e perché tardive, **aveva riconosciuto ai consigli comunali la facoltà di approvare o non approvare il contratto di gestione.**

Finalmente si inizia a far luce sui gravi vizi di sviamento procedurale che hanno finora dettato legge nell'ATO4. Molti sindaci avevano creduto (forse sperato e voluto) alla barzelletta che una volta messa l'acqua nel "collegio" dell'ATO4, si potessero dimenticare di questa figlia tanto preziosa quanto problematica. Oggi, come è giusto che sia, sull'acqua è stata ristabilita la patria potestà dei Comuni: **la comunità ha sempre l'ultima parola su un bene tanto prezioso e vitale!**

Il "Tribunale" d'appello ha anche rimarcato i pochi compiti di coordinamento che spettano alla Provincia. Questa, nel caso di

comuni che non approvino le decisioni dell'ATO, autonomamente può solo informare la Regione e chiedere l'esercizio dei poteri sostitutivi. Fatto ciò è solo la Regione che, verificate le ragioni dei comuni, decide se vi siano gli estremi per usare i poteri sostitutivi contro i comuni. Nel caso dei comuni "ribelli" (**Aprilia, Cori, Amaseno, Bassiano**) la Regione Lazio con delibera n.44 del 25/1/2007 ha già deciso che non eserciterà i poteri sostitutivi poiché non può obbligare tali comuni ad approvare atti (contratto di servizio) non conformi alla legge.

In virtù della "patria potestà" dei Comuni, oggi riconfermata dal CDStato, la Regione aveva inoltre deliberato che ***"la convenzione di gestione (il contratto) deve essere necessariamente approvato dai consigli degli enti locali convenzionati ... non essendo sufficiente la sola approvazione della Conferenza dei sindaci dell'ATO"***.

Si chiude dopo 2 anni l'eterno sviamento operato dalla Provincia di Latina, a protezione del "giocattolo" Acqualatina. La provincia fin dalle origini, deviando dai meri compiti di coordinamento assegnati per legge, aveva sottoscritto il contratto con il gestore senza attendere il parere dei vari consigli comunali degli enti. Un "modus operandi" di avocare a se tutti i poteri dell'ATO, perpetrato ancora oggi.

**A questo punto, stante l'efficacia delle delibere dei comuni di Cori ed Amaseno, esiste un atto avente valore giuridico che afferma definitivamente INOPERATIVA la convenzione di gestione (CONTRATTO DI SERVIZIO) su quei territori e quindi non esiste il contratto che lega comune-gestore e di conseguenza utente-gestore.**

Purtroppo per la sentenza del CDStato che si dovrà **a breve pronunciare su analoga delibera di NON APPROVAZIONE del contratto, fatta dal comune di Aprilia nel 24/2/2006, dobbiamo ancora pazientare per un cavillo tecnico-procedurale di notifiche.**

Confidiamo comunque che il CDStato, **per proprietà "transitiva"**, emetta analoga sentenza anche per Aprilia, visto che si tratta di situazione fotocopia a quella di Cori ed Amaseno.

Tra l'altro visto che in questo giudizio il Comune di Aprilia è rappresentato dal noto e stimato professionista Avv. PASCONE, non dovremmo avere sorprese di capovolgimento della giurisprudenza. In ogni caso anche in appello al CDstato, come per il TAR, anche noi cittadini del comitato siamo presenti in "adiuvandum" al Comune con i nostri legali di fiducia.

Sottolineiamo oggi che nonostante tutto quello che stano sopportando i cittadini dell'ATO e specificatamente di Aprilia, per tutta la "situazione Acqualatina" e nonostante l' "acqua a mano armata" che hanno dovuto fronteggiare in pieno Agosto, e noi con loro, **non godiamo e non abbiamo goduto** a Gennaio scorso per gli arresti della Procura di Latina che hanno colpito i vertici della società, **poiché la libertà è cosa indispensabile per ogni individuo.**

Sicuramente però l'inchiesta della Procura sul "sistema Acqualatina" ha rivelato gravi ombre sulla mancanza di controllo del gestore da parte della Provincia, cui spetta tale compito su delega dei comuni, attraverso il responsabile della segreteria tecnica operativa dell'ATO. Auspichiamo che da adesso si spezzi il vincolo di mutuo soccorso tra Conferenza dei sindaci e gestore. Una Conferenza che è sembrata essere governata da una logica di coalizione politica funzionale alle esigenze dei partiti e delle loro rappresentanze che siedono nel consiglio d'amministrazione della Società. Tutto questo è contrario agli interessi dei cittadini che non tarderanno a chiedere conto di questa aberrazione tutta locale. **Si smetta di essere forti con i deboli e deboli con i forti, e ci si adoperi per una legalità amministrativa esercitata esclusivamente nell'interesse della comunità.**

Se qualcuno cercherà di continuare ad "assetarci" sperando di piegarci attraverso una sorta di intimidazione collettiva che rasenta l'estorsione, **si metta l'anima in pace**, perché come cammelli stiamo imparando a sopportare anche la sete!!!

**Comitato cittadino acqua pubblica Aprilia**